

→ **Gli Stati generali** Veltroni: né con i magistrati né con gli avvocati, stiamo con i cittadini

→ **Il «fattore premier»** Si parla del fatto che è indagato, non dei processi che sono percorsi a ostacoli

Il Pd: non siamo partito delle toghe Ma Violante attacca sul Csm

La capogruppo Finocchiaro chiarisce: sul Consiglio Superiore non si cambia. L'ex presidente della commissione Antimafia: va riformato, bisogna fermare i patti tra correnti e politica.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

C'era una volta Luciano Violante, il numero uno della Commissione antimafia, l'ex magistrato e uomo di riferimento delle toghe nell'allora Pds. C'è oggi un onorevole, che non si è più ricandidato, che dà il via libera alla riforma del Consiglio superiore della magistratura «per fermare patti tra correnti o tra correnti e politica» che a volte portano ad «atti indifendibili». Lo fa nella riunione organizzata a Roma dal Pd sul tema della Giustizia. Violante parla di riforma del Csm un attimo dopo che Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, ha finito di dire il contrario: «La Costituzione non si cambia», meno che mai l'organo di

autogoverno dei giudici. Non solo: l'ex presidente della Camera trova la sintonia, in un inedito fraseggio, con il presidente della Camere penali Oreste Dominioni. Il numero uno degli avvocati, infatti, applaude l'intervento di Violante e aggiunge: «I magistrati ormai si devono difendere dal Csm, dai giochi delle correnti che paralizzano la funzionalità di palazzo dei Marescialli». E butta là anche un esempio: «Il presidente del Tribunale dei minori di Catanzaro non è stato ancora nominato perché i consiglieri togati di Md hanno accusato Unicost di aver tirato un'imboscata».

Non è l'unico scontro agli stati generali sulla giustizia convocati dal Pd. Fabio Roja, membro togato di Unicost, attaccherà Dominioni che a sua volta sarà attaccato dal segretario dell'Anm Giuseppe Cascini («questo sistema di incertezza nel processo giova solo agli avvocati che sono troppi»). Platea allargata, oltre ai tecnici intervengono anche Rita Bernardini (Radicali) e gli ex alleati del centrosinistra, Paola Balducci (Verdi) e Carlo Leoni (Sd). Una giornata per proporre soluzioni alla piaga dei processi

che non finiscono mai, dell'incertezza delle pene, dei privilegi a colpi di decreto. Presiede il tavolo l'ex n.2 del Csm Virginio Rognoni, al suo fianco il ministro ombra per la giustizia Lanfranco Tenaglia e il senatore Felice Casson. Veltroni ascolta e partecipa pur avendo ben altro a cui pensare. Il Pd per la prima volta presenta il suo pacchetto organico di riforme, 30 pagine che vanno dall'«ordinamento giudiziario alla semplificazione e razionalizzazione del processo» e si fermano sulla «effettività del processo e della pena». Un pacchetto di misure che, spiegherà Veltroni nel suo intervento, «si mettono dalla parte dei cittadini. Il Pd non è il partito delle toghe (non lo è più ndr) e neppure degli avvocati. Noi vogliamo una giustizia che si preoccupa dei cittadini che chiedono certezza nel processo, del diritto e delle pene». Giustizia che produce ingiustizia, il peggiore degli ossimori. Ricominciare quindi

dai cittadini, «né dalle toghe né dagli avvocati insieme ai quali però chiediamo di poter fare questa riforma». E ribaltando l'ordine delle co-

Pesci grandi e piccoli
Pugno duro con le prostitute, «salvi» i funzionari tangenzialisti

se, «rispondendo cioè alla domanda perché in questi dieci anni abbiamo parlato di giustizia». Perché c'è e c'è stato un premier indagato e sotto processo e «non perché i processi sono dei percorsi ad ostacolo e il codice penale stravolto». Da decine di nuovi reati. Tutti contro i più deboli, dalle prostitute ai writers. «Ma non riusciamo - dice il segretario dell'Anm Cascini - mettere in carcere il funzionario pubblico che prende una tangente». ❖

Gelmini a Bruxelles difende le sue «classi ponte»: non sono razziste

■ Nessun razzismo. Le classi ponte sono solo uno strumento di didattica. Parlando a margine dell'incontro con i colleghi europei a Bruxelles il ministro dell'Istruzione Gelmini è tornata sulle contestate classi speciali per gli immigrati. «Sciocco parlare di razzismo - ha detto - c'è solo un problema didattico: la conoscenza della

lingua italiana non va data per scontata». E «se in Italia ci sono molte polemiche sul quella proposta» in Olanda, Svezia, Germania, Austria e Lussemburgo «è una pratica diffusa». Le classi ponte, insiste il ministro, «sono solo un corso intensivo di lingua per favorire l'integrazione, più lezioni di educazione civica per conoscere la Costituzione». Niente ragionamenti «ideologici» o «evocare il fantasma del razzismo che non c'è». Il ministro ha assicurato che «a breve» verrà firmato il bando 2008 per assegnare 48 milioni di euro a progetti di ricerca per ricercatori sotto i 40 anni e ha auspicato l'avvio del Programma nazionale di ricerca. **MARCO MONGIELLO**



Aiutaci a proteggere il malato di Sclerosi Multipla

Maria Concetta Mattei giornalista RAI e conduttrice televisiva TG2

LA SCLEROSI MULTIPLA È SOFFERENZA, DISAGIO, SOLITUDINE.
DA OLTRE 25 ANNI LISM PROTEGGE IL MALATO E AIUTA LE FAMIGLIE, OFFRENDO SPAZI DI ACCOGLIENZA, SUPPORTO PSICOLOGICO, SERVIZI ASSISTENZIALI.

Per aiutarci puoi effettuare bonifici
IBAN: IT 85 5 05164 33380 000000160030
IBAN: IT 28 D 01030 33380 000000016174
o utilizzare il c/c postale N° 27076207
intestato a Lega Italiana Sclerosi Multipla ONLUS

In collaborazione con:

ASCO TO TOPIA 7871 DataExpert LABOIR



www.lism.it